

La fiducia è un frutto di stagione

Maria Silvia Roveri

Piccola, tenera pianticella di melone, spuntata chissà come in mezzo ai fiori dell'aiuola. Forse quel semino buttato la scorsa estate nel bidone di compostaggio ha trovato l'ambiente giusto per germinare. Ti ho riconosciuto, tra le tante erbacce da estirpare, e ti lascerò crescere. Ora è primavera, e tu sei una pianticella bambina, ma pian piano, difendendoti da quelle che ti vorrebbero soffocare, annaffiandoti e concimandoti, forse, un giorno, mi regalerai un bel melone maturo, chissà...

Fiducia infantile, quella del melone a primavera. Bella, rosea e delicata come le gote di un bambino: riconosce la sua totale dipendenza e si abbandona in un affidamento totale.

Fiducia infantile e fragile, quella del melone a primavera. Chiede tutto per sé, la sua fiducia è basata sull'utile che può trarne, è una fiducia volubile, che rimane tale fintanto che riceve ciò di cui ha bisogno, ma pronta a cambiare direzione nel momento in cui ritenesse di poter meglio ricevere altrove. Una fiducia che, se non matura un melone, rischia di venire infranta mille volte, dicendosi accorata: "Non ci si può proprio fidare di nessuno!".

Arriva l'estate, e il melone è ora una pianticella vigorosa che

ha già messo foglie e fiori. Appassiti i petali, piccole noccioline verdi annunciano i frutti che saranno.

Fiducia adolescente, quella del melone in estate. Ora le sue grandi foglie fanno ombra ai pansé, grati di tanta frescura e umidità, senza la quale appassirebbero.

La fiducia adolescente è generosa. Mentre si affida desidera essere affidabile. Non più rivolta solo al proprio tornaconto, è disposta a scambiare il favore e gioisce di poter contare per qualcuno.

Fiducia fragile anche la fiducia adolescente. E se il melone, crescendo, finisse per soffocare i pansé? E se volesse per sé tutta l'acqua di cui viene irrigata l'aiuola?

Fiducia adolescente e ancora un pelino egoista, quella del melone in estate. Sono sicura che la mia fiducia non lo sia altrettanto, pretendendo di possedere la sorgente cui mi affido, reclamandone l'esclusiva?

Passa il tempo, l'estate è sul finire, ai piedi delle Dolomiti la frutta estiva matura a fine agosto. Ora il melone è proprio bello, dall'aiuola i suoi tralci hanno invaso il prato e le tre noccioline sono ormai mature. "La fiducia è stata ben riposta! - sentenza il dolce melone gonfio di acqua e sole - Sono stato concimato, la pioggia non è mancata, né un concime gustoso e un caldo tepore, ancora un poco e sarò colto, trionfando sulla tavola di chi ha avuto cura di me."

Così è la fiducia giovanile, che sa motivare le ragioni per cui è sensato avere fiducia, che riconosce che quanto ricevuto non sottostà alle proprie capacità, che sa considerare e apprezzare i progressi fatti, che non dimentica tutte le volte in cui pensava di non farcela e invece ha superato la crisi, che gioisce della bellezza dei frutti raccolti o che si raccoglieranno.

Con ancora una puntina di debolezza: nasce il pericolo di voler 'manipolare' la fonte della fiducia. "Conosco le condizioni, conosco i processi, ho calcolato le probabilità, ho valutato ogni cosa, l'equazione non può sbagliare: ripetendo il processo

otterrò gli stessi risultati.”. E se un capriolo saltasse oltre il recinto del giardino e piombasse sul melone in crescita?

Arriva l'autunno, raccolti i frutti, della pianticella di melone rimangono solo i tralci che vanno seccandosi, presto li toglierò dall'aiuola strappandone le radici e preparando la terra per l'inverno.

Tutto finito? No! È questo il tempo più prezioso, quello della fiducia matura, che resiste ai fallimenti, è robusta di fronte alle avversità, non si lascia turbare dalle apparenze né condizionare dal pensiero o dalle azioni altrui, dalle mode o dall'approvazione che riceve. Nell'apparente disfatta della materia, la fiducia si ripone nel tesoro più prezioso: ho raccolto i semi, li ho seccati e riposti in un sacchetto di carta al buio. Il prossimo anno seminerò non uno, ma trenta semi.

Poi pregherò Dio di portare a termine l'opera da Lui stesso iniziata, di cui io sono solo un anello, semplice inutile serva del Suo Amore, che sa ciò che è bene per tutte le Sue creature.

La fiducia matura prega, è la sua specialità, nulla le mancherà.

